

"CASO CYPRIEN/MOURA" DECISIONE ERRATA NELLA FORMA

Publicato su LA REGIONE del 29.08.1996

Ha suscitato un vespaio indicibile su diversi fronti l'episodio che ha visto coinvolti i calciatori Cyprien dello Xamax e Moura del San Gallo, nonché l'allenatore sangallese Roger Hegi. Intanto sul piano dell'etica sportiva l'episodio rappresenta un chiaro caso di maleducazione sportiva poco qualificante e di pessimo esempio verso i giovani (sportivi e non) che hanno assistito all'episodio allo stadio o per televisione. Sul piano della giustizia sportiva è per il momento caduta una prima contestatissima decisione da parte della commissione di disciplina e di sicurezza (CDS) della Lega Nazionale: a Cyprien è stata ritirata la licenza per 9 interi mesi (oltre ad una multa di Fr. 10'000.00), mentre al brasiliano Moura è stata inflitta una squalifica per sette turni di campionato. Se nella sostanza le sanzioni irrogate sono discutibili ma sostenibili (soprattutto alla luce dell'importante precedente del 1989 che coinvolse 4 giocatori del Wettingen rei di aver aggredito l'arbitro Klötzli), nella forma la decisione presa dalla CDS è a mio avviso incomprensibile ed illegale. Uno dei fondamenti dell'ordinamento giuridico dei Paesi democratici è il diritto di essere sentito a favore della persona contro la quale si intende prendere delle sanzioni. La decisione della CDS è invece stata presa sulla base del referto arbitrale e del filmato televisivo (che è un mezzo di prova ammesso a tutti gli effetti) senza sentire testimoni, ma soprattutto senza aver ascoltato le giustificazioni che gli "imputati" avevano eventualmente da esporre.

Con tutta probabilità la CDS è stata costretta a prendere una decisione celere vuoi per i rumori e le pressioni mediatiche sorte nelle ultime ore, vuoi per il fatto che martedì (quindi sole 72 ore dopo l'increscioso episodio) lo Xamax giocava un ulteriore turno di campionato e si imponeva quindi di non lasciare scendere in campo Cyprien.

Alla luce della decisione (comunque affrettata) della CDS pare quindi logico che i due giocatori abbiano deciso di interporre ricorso all'istanza superiore (il tribunale di ricorso della LN) al fine di vedersi tutelati almeno i diritti più elementari. In definitiva la pena irrogata potrebbe essere comunque confermata se non addirittura inasprita (come fu il caso per due dei quattro giocatori del Wettingen).

AVV. BRENNO CANEVASCINI